

ODG

N. 441

ODG Collegato al Testo unificato delle proposte di legge n.43, n.83, n.89 'promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo collettivo di energia rinnovabile' -Sostegno allo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e richiesta di adeguamento del quadro normativo nazionale alla condivisione fisica dell'energia

Presentato da:

COLUCCIO PASQUALE (primo firmatario) 03/12/2025, UNIA ALBERTO 04/12/2025, DISABATO SARAH 04/12/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 04/12/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 441

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

Oggetto: ODG Collegato al Testo unificato delle proposte di legge n 43, n.83, n.89 "promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo collettivo di energia rinnovabile" - Sostegno allo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e richiesta di adeguamento del quadro normativo nazionale alla condivisione fisica dell'energia-.

premesse che

– in data odierna il Consiglio regionale approva il testo unificato delle PDL 43, 83 e 89, recante disposizioni in materia di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), finalizzate a sostenere in modo concreto la nascita e la diffusione delle CER sul territorio piemontese mediante sportelli dedicati, incentivi, attività di formazione e strumenti amministrativi chiari;

Considerato che

– le Comunità Energetiche Rinnovabili rappresentano uno strumento strategico per la transizione energetica, per il contrasto alla povertà energetica, per la riduzione delle emissioni climalteranti e per la creazione di filiere locali di valore, con ricadute positive in termini occupazionali e di sviluppo territoriale;

– una diffusione capillare delle CER, anche di piccola e piccolissima dimensione, legate a condomìni (gruppo di autoconsumatori collettivi), quartieri e piccoli comuni, può contribuire in modo significativo alla sicurezza energetica del Paese e alla resilienza dei sistemi locali;

rilevato che

- il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha recentemente annunciato un rilevante taglio delle risorse PNRR destinate alle CER, riducendo la dotazione complessiva da 2,2 miliardi di euro a meno di 800 milioni, con il rischio di compromettere investimenti già programmati e di generare incertezza tra operatori, imprese e cittadini;
- tale scelta interviene dopo un significativo ritardo nella pubblicazione del Decreto CER e nella piena operatività del quadro attuativo nazionale, con conseguenti difficoltà per i soggetti che avevano creduto nello sviluppo delle comunità energetiche;

ricordato che

- le Direttive europee RED II e RED III chiedono agli Stati membri di favorire l’autoconsumo e la condivisione dell’energia rinnovabile a livello locale, promuovendo modelli di comunità energetiche in cui l’energia prodotta e condivisa venga valorizzata come se fosse consumata «nello stesso momento e nello stesso punto della rete»;
- allo stato attuale, in Italia la condivisione dell’energia da parte delle CER si basa su un meccanismo virtuale, calcolato a posteriori mediante profili orari di consumo e conguagli gestiti dal GSE, che non consente ai cittadini di vedere in bolletta, in modo chiaro e diretto, lo scorporo dell’autoconsumo fisico e il corrispondente beneficio economico che viene corrisposto solo dopo un certo lasso di tempo alla CER;

rilevato inoltre che

- la complessità delle procedure, la scarsa chiarezza percepita nei meccanismi di calcolo e il ritardo con cui si manifestano i benefici economici costituiscono un freno importante alla diffusione delle CER, in contrasto con lo spirito delle Direttive europee;
- qualora fosse riconosciuta e misurata fisicamente l’energia condivisa sulla rete locale e fosse prevista una chiara evidenziazione in bolletta del minor prelievo reale dalla rete, le CER diverrebbero molto più attrattive sia per le famiglie sia per le imprese, riducendo da subito la spesa energetica e rendendo evidenti e tangibili i vantaggi della partecipazione;

ritenuto che

- la Regione Piemonte, con la legge oggi approvata, compie un passo importante mettendo a disposizione strumenti concreti per l'avvio e il consolidamento delle CER sul territorio;
- tuttavia, il pieno dispiegarsi del potenziale delle CER richiede un adeguamento del quadro normativo nazionale, in coerenza con le Direttive RED II e RED III, che consenta la misurazione fisica dell'energia condivisa e il suo scorporo diretto in bolletta;
- è interesse del Piemonte che tale adeguamento avvenga nel più breve tempo possibile, al fine di tutelare cittadini e imprese e di valorizzare gli investimenti regionali e locali nel settore;

il Consiglio regionale del Piemonte

impegna

la Giunta regionale

- a rappresentare al Governo nazionale, nelle sedi opportune e in particolare in Conferenza Stato-Regioni, la necessità di un tempestivo adeguamento del quadro normativo e regolatorio sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, affinché:
 - a) sia introdotto un sistema di misurazione fisica dell'energia condivisa, anche attraverso il coinvolgimento dei gestori delle reti di distribuzione locali;
 - b) sia previsto lo scorporo diretto in bolletta dell'autoconsumo fisico dell'energia condivisa all'interno delle CER, con evidenziazione chiara e immediatamente percepibile del beneficio economico per gli aderenti;
 - c) sia garantito un recepimento pieno e coerente delle Direttive europee RED II e RED III, valorizzando l'autoconsumo locale «come se l'energia fosse consumata nello stesso momento e nello stesso punto della rete»;

- a sollecitare il Governo affinché riveda le scelte di riduzione delle risorse destinate alle CER nell'ambito del PNRR, salvaguardando gli investimenti già programmati e valutando il ripristino o il rafforzamento degli strumenti finanziari dedicati allo sviluppo delle comunità energetiche;